

Noi Magazine

Speciale

Scritto dai ragazzi.
Fatto per i ragazzi



Andrà tutto bene Un'emergenza globale, un grande esempio di resilienza: la Scuola, prezioso e insostituibile presidio di formazione va avanti, anche se a distanza. Ad accompagnarla c'è sempre Gazzetta del Sud con Noi Magazine in edizione speciale: l'informazione di qualità e lo spazio settimanale per la voce dei nostri ragazzi. DISEGNO IC D'ACQUISTO PLESSO MILI SAN MARCO

TAOBUK
TAORMINA INTERNATIONAL BOOK FESTIVAL
YANG

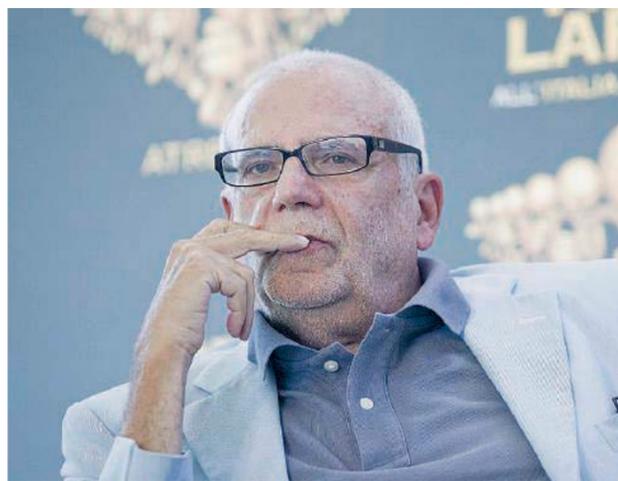
In esclusiva per Noi Magazine i grandi autori del contest riservato agli studenti

Ci contagi il germe della lettura!

L' "incantesimo dei libri" e l'augurio di Aldo Schiavone ai giovani

In questi giorni in cui a tutti sono richiesti grandi e piccoli sacrifici, trova un posto speciale la lettura, capace di tenerci compagnia e farci viaggiare mentre restiamo a casa. Per questo il festival Taobuk ha chiesto a scrittori, giornalisti, attori, editori, sostenitori e collaboratori del Festival di consigliarci un libro con cui trascorrere questo periodo. Ne è nata la campagna contraddistinta dall'hashtag #conentusiasmo. È infatti all'insegna di questo sentimento che vogliamo vivere la nostra quotidianità, in linea con il tema ispiratore della decima edizione di Taobuk: l'Entusiasmo. I libri consigliati spaziano dai classici di Gabriel García Márquez e Herman Melville agli autori contemporanei come Domenico Starnone e Giorgio Fontana, fino ai saggi come L'età dell'empatia di Frans de Waal. I suggerimenti letterari sono esarano disponibili sulle pagine Facebook, Instagram e Twitter del Festival. Si può aderire taggando e usando l'hashtag. Leggiamo tutti insieme, #conentusiasmo!

Esemplare sulla scia dell'entusiasmo prosegue anche a distanza il percorso del contest letterario dedicato ai ragazzi: è "Taoyang - Libri in classe con Noi Magazine", il contest promosso da SES e dal festival Taobuk che punta a rilanciare l'interesse dei ragazzi per la lettura e l'informazione letteraria. Sei i volumi proposti agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori. E il confronto è già aperto: Noi Magazine ospita infatti in esclusiva i contributi inediti degli autori, animando un dibattito ricco di stimoli. Ad aprire la serie di pubblicazioni è stato Francesco



Aldo Schiavone Lo storico è autore del saggio "Eguaglianza"

Muzzopappa, autore de "Il disastroso libro di Matt", appena pubblicato da DeAgostini, e proposto in anteprima agli studenti di Noi Magazine. Quindi Viviana Mazza autrice di "Greta la ragazza che sta cambiando il mondo". Oggi pubblichiamo in esclusiva l'intervento di Aldo Schiavone, autore del saggio "Eguaglianza."

Il germe della lettura

Tanto tempo fa, quando ancora insegnavo in un corso di primo anno nell'Università di una grande città italiana, ero solito, in una delle lezioni di apertura, proporre ai miei studenti (erano diverse centinaia) una specie di test. Chiedevo loro quale

fosse l'ultimo libro che avessero letto non per ragioni di studio, e di riferire in poche righe (non più di una diecina) l'impressione che ne avessero ricavato. L'obiettivo era di formarmi così un primo profilo culturale della classe che avevo di fronte, con la quale avrei dovuto lavorare per molti mesi (allora non c'era la sciagurata regola dei semestri, e le lezioni duravano da novembre a maggio).

Nelle risposte c'era di tutto, come si può ben immaginare: talune francamente sconcertanti; altre invece vere e proprie sorprese, piene di promesse. Ed è proprio di una di queste - che non ho mai più dimenticato - che voglio adesso raccontarvi.

Veniva da una studentessa di circa

diciannove anni, e suonava pressappoco così (naturalmente non ricordo le parole esatte; ma il senso, e addirittura il ritmo e la successione delle frasi sono sicuro di riportarli con precisione). «Dell'ultimo libro che ho letto non mi va proprio di parlare, tanto mi è sembrato insulso e insignificante. Ma voglio invece riferire di un libro che ho letto due anni fa, quando ero in secondo liceo. Si chiama Moby Dick, ed è di uno scrittore americano, Herman Melville. Non saprei dire se mi è veramente piaciuto. Ma quel che posso dire è che da quando l'ho finito non sono più riuscita a fare a meno di leggere; è come se mi fosse entrato nella testa il germe della lettura [diceva proprio così: il germe della lettura], che da quel momento non mi ha più lasciato».

Mi parve subito - e continua a sembrarmi adesso - una descrizione bellissima, il resoconto di un rito decisivo di iniziazione e di passaggio, espresso attraverso una metafora stravagante ed efficace: quella del germe e del contagio (ed è forse la ragione per cui mi sta ritornando alla memoria proprio in questi giorni).

Di sentire la lettura come un bisogno essenziale, cui non si può sfuggire: di rimanere catturati, una volta per sempre, dal suo incantesimo, come la mia studentessa di allora. Di viverlo come un diritto irrinunciabile, che mette in gioco la propria stessa esistenza. Non saprei fare augurio migliore a chi sta entrando sulla scena del mondo - per cambiarla.

Aldo Schiavone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

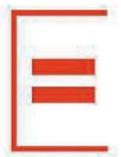
"EGUAGLIANZA"

Un viaggio nei secoli per spiegare il presente

E come Eguaglianza. Un'idea al cuore dell'identità dell'Occidente, raccontata attraverso un entusiasmante percorso storico per arrivare a offrirne una nuova, forse decisiva, interpretazione. La storia è, in questo libro, la chiave per proporre una nuova, inaspettata, idea d'eguaglianza, capace di dare un senso al nostro tempo. Un viaggio attraverso i secoli - dalla Grecia classica alla Roma imperiale, alla prima modernità dell'Occidente, alla grande stagione del capitale e del lavoro, sino ai problemi del presente - alla ricerca di una strada alternativa, abbozzata, dimenticata e mai davvero percorsa, per pensare l'eguaglianza. La fine della grande industria e del lavoro operaio nella parte economicamente più avanzata del mondo ha distrutto le basi culturali, sociali ed economiche dei paradigmi moderni di eguaglianza, e ha lasciato un vuoto che disorienta e mette a rischio.

Come venire fuori? Serve un cambiamento radicale nel modo di concepire noi stessi e il nostro posto nel mondo, lontano dai miti del «sociale» e del «collettivo», ma che offra una forma alla rivoluzione che stiamo vivendo.

ALDO SCHIAVONE
EGUAGLIANZA
UNA NUOVA VISIONE SUL FILO DELLA STORIA



È come Eguaglianza: la vita al cuore dell'Occidente, raccontata attraverso un entusiasmante percorso storico per arrivare a offrirne una nuova, forse decisiva, interpretazione.

Per le scuole superiori Nel contest il libro è proposto alle Secondarie di II grado

Il saggio è proposto nell'ambito del contest Taoyang agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Eguaglianza
Passaggi Einaudi
pp. VIII - 376
€ 20,00
ISBN 9788806234539 2019

REDAZIONALE - La "missione possibile" di Pizzardi Editore che regala album e figurine in questo momento difficile

"Bambini felici" con gli Amici Cucciolotti

Prende il via in questi giorni in tantissime città di tutta Italia la grande iniziativa solidale "BAMBINI FELICI" fortemente voluta e ideata dall'editore Dario Pizzardi che ha deciso di regalare decine di migliaia di album "Amici Cucciolotti" e milioni di bustine di figurine ai bambini delle famiglie in difficoltà, che in questo periodo di emergenza sono costretti a trascorrere le giornate in casa e vivono il disagio di non avere a disposizione giochi o passatempi adeguati. L'iniziativa sarà coordinata a livello territoriale dai volontari delle sezioni locali dell'Ente Nazionale Protezione Animali, che fin dal 2007 beneficia del sostegno di "Amici Cucciolotti" e delle sue grandi iniziative solidali, in collaborazione con i volontari della Protezione Civile, le Diocesi, i circoli, i Comuni e altre realtà territoriali che hanno dato la propria disponibilità a collaborare per questa importante iniziativa.

Ogni anno i volontari Enpa sensibilizzano grandi e piccini al rispetto degli animali e dell'ambiente attraverso gli album e i suoi contenuti educativi. In questi anni il valore complessivo delle donazioni di Pizzardi Editore per iniziative in difesa degli animali, dell'ambiente e per sostenere progetti sociali rivolti ai bambini ha raggiunto la cifra di 5 milioni di euro. Sulle pagine e sulle figurine degli Album "Amici Cucciolotti", infatti, i bambini trovano tanti stimoli divertenti ma imparano anche molte informazioni sugli animali e sulle problematiche ambientali diventando i protagonisti di un processo di cambiamento verso un mondo migliore. L'album risulta quindi essere un appassionante strumento ludico-didattico che coinvolge i bambini e che in questo periodo durante il quale non possono frequentare la scuola fornisce loro l'occasione di imparare qualcosa



di nuovo.

L'editore Dario Pizzardi, con la sua casa editrice Pizzardi Editore ha alle spalle una lunga storia di iniziative solidali rivolte ai bambini che vivono situazioni difficili: dal 2010 collabora con la Fondazione Abio - Per il bambino in ospedale regalando

ogni anno migliaia di album "Amici cucciolotti" e circa 500.000 bustine di figurine per completarli, ai bambini ricoverati negli oltre 200 reparti pediatrici degli ospedali italiani dove operano i volontari delle oltre 60 associazioni Abio; dal 2015 al 2018 ha donato oltre 5 milioni di bustine



di figurine ai bambini ospitati nelle strutture gestite da "Intersos", organizzazione umanitaria italiana che aiuta le popolazioni in pericolo nei paesi in conflitto o in situazioni di emergenza.

«Siamo arrivati anche nei campi profughi in Africa e in Medio Oriente

- ha affermato Dario Pizzardi - Grazie alla Onlus Intersos, le nostre figurine regalano un sorriso a quei bimbi e li aiutano in mezzo alla tempesta a riappropriarsi di un loro diritto fondamentale, quello di giocare!». In collaborazione con la Andrea Bocelli Foundation nel 2018 l'editore ha inoltre donato materiale didattico e strumenti musicali ai 60 bambini haitiani del coro "Voices of Haiti" e nel 2019 ha contribuito alla costruzione della nuova scuola per i bambini del comune terremotato di Muccia (MC).

La MISSIONE "BAMBINI FELICI" è dunque un'iniziativa solidale che vuole offrire un contributo in questo momento di straordinaria emergenza sociale, in maniera coerente con la storia dell'azienda Pizzardi Editore S.p.A. e del suo marchio "Amici Cucciolotti" che dal 2007 porta nelle case di milioni di bambini attimi di gioia e un sano divertimento tradizionale.

Speciale Noi Magazine

MESSINA - Tra passato e futuro con il liceo Maurolico

Il virus e la peste: la storia si ripete e ci richiama all'impegno civile

L'invito a non sfuggire ai propri doveri rispettando le regole

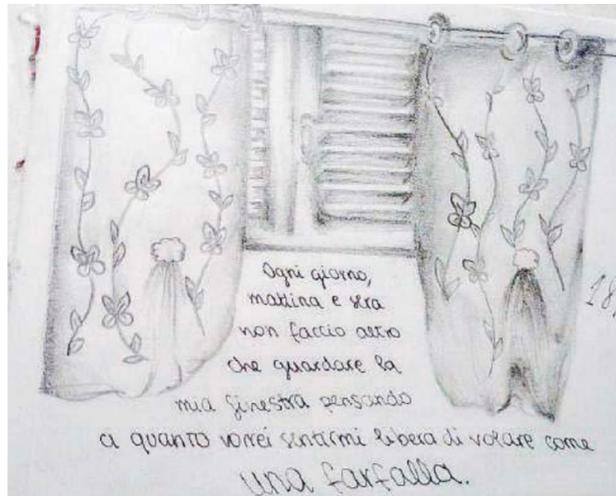
MESSINA

Tutto quello che stiamo vivendo per ora sembra surreale, quasi come in un film. Dal 9 marzo siamo chiusi in casa, in quarantena, per evitare nuovi contagi e nuovi morti causati dal COVID-19, una malattia che attacca le vie respiratorie.

Nel nostro paese la situazione è stata drammatica soprattutto nelle recenti settimane, vivendo quasi nel terrore che non tutti potessero avere accesso alla terapia intensiva, e che i medici fossero costretti a "scegliere" quali pazienti curare.

Contagi, morti: per analogia possiamo collegare questa epidemia alla peste di Milano del 1630, descritta nei Promessi Sposi, a partire dal capitolo XXXI, da Alessandro Manzoni. Possiamo notare come la storia si ripete: la mia città, Messina, sempre piena di turisti che sbarcavano dalle navi da crociera, ora è deserta, i rintocchi del campanile del Duomo mettono quasi tristezza.

Milano del 1630, deserta anch'essa: ogni tanto si vedevano i "monatti", ovvero coloro che raccoglievano



Le paure e i sogni Il desiderio di libertà in un'illustrazione degli alunni del liceo Basile

i cadaveri dei defunti di peste e li portavano a bruciare, mentre i malati erano quasi tutti radunati nel lazzaretto, e chi non riusciva ad arrivarci moriva per strada o in casa. La gente aveva molta paura, ogni

porta di ogni casa con possibilità di contagio, veniva segnata con un x, circolavano gli "untori", ovvero coloro che potevano contagiare.

Oggi la paura rimane la stessa, si va solo a comprare i beni necessari

ed a lavoro per chi ha ancora il dovere di andarci, protetti da mascherina e guanti, ma il timore di essere contagiati c'è sempre. Ogni sera, possiamo sentire in tv come i contagi aumentano, ma l'Italia non si ferma, sta lottando e continuerà a farlo.

HISTORIA MAGISTRA VITAE, Cicerone (De Oratore II,9), la storia è maestra di vita: l'auspicio migliore è che in futuro non si ripeta un'emergenza simile, che ci sia una migliore collaborazione tra i Paesi, una maggiore trasparenza da parte dei media e una migliore propaganda scientifica che aiuti a comprendere il problema. Ma soprattutto maggiore senso civico, e che la gente comprenda l'importanza di fare la propria parte.

Non abbiamo bisogno di scappare dalla città, come al tempo della peste, dobbiamo semplicemente avere più rispetto degli altri e delle regole.

Matilde Puglisi Allegra
Classe IIC
Liceo Classico
Francesco Maurolico

MESSINA - La lettera di una studentessa dell'Ic Gravitelli Paino

Resistiamo per poter riavere la nostra normalità

MESSINA

Caro amico,

ti scrivo per distrarmi da quella che ormai è diventata la mia vita, completamente diversa da prima a causa del covid19, un virus diffuso in tutto il mondo, per cui ancora non esiste un vaccino. Ormai sono più di 27 mila i morti soltanto in Italia, e mi rattrista enormemente sapere che anche mentre sto scrivendo questa lettera, il loro numero sta aumentando e che l'unica cosa che le persone come me possono fare è non uscire, evitando ogni contatto se non con i propri familiari residenti nella stessa casa. Ed è quello che facciamo da più di un mese: non abbracciamo i nostri parenti da più di un mese, non incontriamo i nostri amici da più di un mese. Se questi piccoli sforzi, però, possono risparmiar-

re delle vite, allora è giusto continuare a farli fino alla fine di questo orribile tunnel. In fondo, è molto meglio soffrire la noia o la mancanza di qualcuno che non vediamo da tanto, piuttosto che la sua morte o la nostra.

Io vivo la quarantena considerando la come un'occasione per passare più tempo con la mia famiglia, infatti, prima non avremmo mai avuto la possibilità di guardare un film tutti insieme o ridere tanto quanto con i miei amici. Apro gli occhi la mattina con la certezza che un domani tutto questo finirà, perché ho fiducia nelle persone che stanno lottando per la propria e per la nostra vita, ho fiducia nei medici, negli infermieri, nelle persone che prima o poi troveranno una cura. Ho fiducia nella società e in coloro che stanno facendo di tutto per aiutare l'Italia e il mondo intero. Ho

fiducia nelle persone che stanno affrontando la perdita di un familiare sconfitto dal coronavirus, perché so che ce la faranno e torneranno a combattere più forti di prima, torneremo tutti più forti di prima!

Mi manca pianificare l'estate con i miei amici per andare al mare tutti insieme, o andare a scuola e incontrare tutti coloro che fino a poco tempo fa facevano parte della mia vita, o andare in libreria con mia madre e farla attendere ore solo per scegliere un libro. Ma la cosa che mi manca di più è la normalità, quella di cui mi lamentavo sempre...

La prima cosa che farò quando tutto questo finirà sarà convincere i miei nonni ad andare insieme a comprare un gelato e il giorno dopo incontrare tutti i miei amici al solito bar vicino scuola e abbracciarli uno per uno. È così

difficile resistere alla tentazione di raggiungere le persone che ami, ma lo sarebbe ancora di più senza la tecnologia, la quale, nonostante le continue fake news, è uno dei mezzi che annullano le distanze che ci separano. Infatti, grazie ad essa, con le videochiamate ho potuto vedere mio zio e sentirmi vicina a lui. Vivere chiusi in casa, senza nemmeno sapere quanto tempo ci vorrà prima di poter continuare la vita che il coronavirus ha interrotto, è un'enorme sofferenza, ma io resisto, l'Italia resiste, il mondo resiste, attendendo il momento in cui tutto finirà. Per questo caro amico, resisti anche tu e combatti insieme a me, per riavere i nostri abbracci, le nostre carezze, i nostri baci, la nostra normalità.

Noemi Conte
Classe 2D Sec Primo Grado
IC Gravitelli Paino

MESSINA - Pensieri e poesie dall'Ic Mazzini

Non vedo l'ora di riabbracciare tutti!

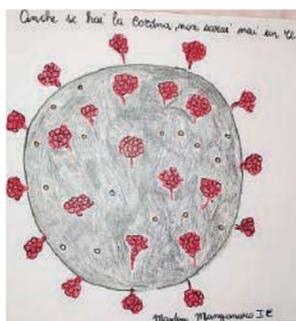
MESSINA

Oggi, 28 aprile, sono esattamente 55 giorni che siamo a casa, stiamo per superare anche il numero di giorni che generalmente abbiamo per le vacanze estive. Queste, però, non sono vacanze, è una condizione surreale che tutti, piccoli e grandi, siamo costretti a vivere se vogliamo sconfinare il Coronavirus, che ha ormai invaso il mondo intero. L'Italia, la nostra nazione, è stata particolarmente colpita, soprattutto nella cosiddetta "zona rossa", compresa tra Milano, Bergamo e Brescia. Un paio di settimane fa a soffrire è toccato alla nostra città, Messina. Anche il Tg1 ne ha parlato, aprendo il notiziario proprio su una casa di riposo dove per un periodo sono rimasti chiusi anziani e operatori, di cui molti contagiati e successivamente deceduti. Tornando alla mia vita privata in questo momento il tempo è scandito tra studio, musica, un po' di televisione, qualche videochiamata con le mie amiche ed i miei nonni. Ogni tanto gioco con mia sorella: insieme ci inventiamo di tutto:

dipingiamo, creiamo quelli che lei chiama "capolavori" e prepariamo tanti buoni dolci. Tutti i giorni sembrano uguali e talvolta perdo la cognizione del tempo. Non avrei mai pensato di dirlo ma in questo momento, l'unica cosa che vorrei sarebbe tornare a scuola, stare con i miei compagni ed i miei amici, ma anche sentire qualche ramanzina dai professori che in questo periodo ci sono molto vicini tra videolezioni e messaggi sulle chat di gruppo.

Marilisa Lo Re
Classe 1C Sec Primo Grado
IC Mazzini

Questo virus maledetto che è arrivato una mattina mi ha impedito di abbracciare la mia amica più vicina. Chiusa in casa senza scampo lo mi annoio da morire. Ed ho voglia tutto il giorno di mangiare e di dormire. Nostalgia della mia scuola, ansia perché ci possiamo ammalare, io non vedo l'ora di uscire ma in balcone sto a cantare.



Quando alla fine uscirò Perché tutto finirà, abbraccerò le mie amiche con moltissima felicità.

Carolina Cavallaro

Nemico senza scrupoli, spargi dolore senza rancore togli il respiro rendendoci deboli. Spargi paura e morte, ma stanne certo l'indomani arriverà il momento, in cui ritornerò forte. Ritorneranno anche gli abbracci,

la serenità ed il canto, e tu ormai sarai già spento e sarai tra i medici e i farmaci. Torneremo a fiorire più forti e rigogliosi, coraggiosi e vittoriosi, è sarà il momento di uscire e reagire.

Tommaso Dionigi

Viruspoesia

A casa che devi fare se non mangiare né studiare. E' finito il cioccolato e si prospetta un pomeriggio annoiato. Cosa mi racconti di questi momenti? Se non studio si fa nera abbiamo fatto esperimenti la mamma mi rincorre come una pantera. Le giornate trascorrono lente prima pioggia e poi il sole a non uscire mi rattrista il cuore resta ferma la mia mente mentre immagino un futuro lucente.

Gabriele Gabriele
Classe 2G IC Mazzini

MESSINA - IC Enzo Drago



Accolti con affetto Gli scolari della Primaria con i militari

La visita alla caserma Zuccarello

L'Esercito e la missione che si rinnova nel tempo

Celebrato insieme il 330° anniversario del 5° Reggimento Aosta

MESSINA

Un "esercito di selfie e foto" per gli scolari della scuola primaria Drago. Gli alunni e i docenti, delle classi terze sez. A e B e della classe quarta sez. A della scuola primaria "Drago" dell'Istituto Comprensivo n.7 "Enzo Drago", dirigente scolastica Giusi Scolaro, in una delle ultime attività prima della chiusura delle scuole, sono stati calorosamente invitati dal col. Filippo Di Stefano ad un'iniziativa importante, dal forte carattere storico-culturale: il 330° Anniversario della Costituzione del 5° Reggimento Fanteria "Aosta", con il racconto agli studenti delle gesta storiche dei fatti d'armi di "Col Della Berretta" i cui protagonisti sono due eroi messinesi, ai quali è intitolata la caserma della nostra città: il Tenente Elia Crisafulli e il Capitano Filippo Zuccarello.

L'obiettivo di una tale iniziativa è stato quello di mantenere viva tra le nuove generazioni la coscienza collettiva sulle nostre radici e sull'identità nazionale, sulla quale le Forze Armate vigilano ogni giorno.

Con tanta emozione e entusiasmo, in un'invasione fatta solo di sorrisi, la "piccola brigata di scolari e docenti" si è diretta presso la caserma e i piccoli cittadini sono stati accolti all'ingresso dal personale per visitare degli stand ed assistere ad alcune attività pratiche, che testimo-

niano l'operatività dell'Esercito nelle loro imprese, e poi guidati in un suggestivo percorso di storia, tradizioni e innovazione tecnologica. Gli alunni hanno potuto conoscere in maniera più approfondita le attività che svolge il personale dell'esercito in caserma e nelle missioni, visitando la mostra statica di armi e mezzi in dotazione, maneggio armi, equipaggiamento e pratiche di primo soccorso curato dagli ufficiali medici: molto interessante le lezioni di storia, del glorioso passato dell'esercito, con personale che sfilava indossando uniformi risalenti al 1861. L'inizio delle celebrazioni ha reso la giornata indimenticabile. Grande commozione da parte di tutti i presenti con la cerimonia dell'Alzabandiera con il canto dell'Inno D'Italia alla presenza del generale di brigata Bruno Pisciotta, del colonello Filippo Di Stefano e con i propri Labari dell'Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella e i loro rappresentanti. Infine, gli alunni della Drago, hanno conosciuto e immortalato, in una foto tutti insieme, la nipote del capitano Filippo Zuccarello, la professoressa Alba Zuccarello.

Bellissima iniziativa soprattutto per la grande attenzione rivolta alle nuove generazioni, per far conoscere più da vicino ai giovani il mondo della Difesa, sottolineando che l'Esercito è vicino a chi ha bisogno, come sta dimostrando proprio in questi giorni di grave emergenza.

Gli alunni e i docenti
Classi 3A, 3B, 5A Primaria Drago
IC Enzo Drago

Con l'Itet di S. Agata Militello

Divertente challenge: passeggiare in casa

Il torneo tra classi basato sui passi totalizzati da ogni studente

SANT'AGATA DI MILITELLO

L'imperativo è stare in casa, passeggiare e "possibilmente" studiare. Gli alunni dell'ITET G. Tomasi di Lampedusa, da lunedì 20 si sfidano nell'ITET WALKING CHALLENGE. È un torneo tra classi, che vedrà vincitrice la squadra/classe che nel giorno della sfida avrà totalizzato il maggior numero di passi conteggiati dall'app del cellulare. Sarà una serie di scontri "a suon di passi", con un obiettivo da "raggiungere" ed eventualmente superare. Ogni classe, tramite lo studente incaricato, entro le 20, invierà alla direct@ITETLAMPEDUSA due screenshot: un collage dei volti della classe ed un collage con tutti gli screenshot dei passi fatti da ogni studente durante la giornata.

Ogni giorno, due classi si sfideranno: il totale dei chilometri fatti

da ciascuna classe determinerà la classe vincitrice, che virtualmente porterà a fare una passeggiata nel paese "obiettivo" con la partenza fissata dalla sede dell'Istituto.

I risultati di questa passeggiata saranno pubblicati sul profilo ufficiale facebook e instagram della scuola. Alla fine del challenge, le foto saranno raccolte in un calendario di immagini di volti e paesi del comprensorio inviate dai partecipanti. Un'idea nata per stimolare la creatività e l'esercizio fisico degli alunni, che in questo periodo sono costretti a trascorrere in casa il loro tempo, avendo sospeso tutte le attività ludico-sportive all'aperto, nelle palestre o semplicemente davanti casa. Con questa idea i ragazzi saranno stimolati a muoversi, cercando di sfruttare ogni angolo domestico per totalizzare il maggior numero di passi. L'attenta giuria composta di docenti, in particolare di scienze motorie, decreterà la classe vincitrice della giornata e finale. Il motto è: Stand up and let's go! You Rock!!!

AL CINEMA CON... l'Ic Cannizzaro Galatti

“Odio l'Estate” Tre famiglie molte risate e una riflessione

Si parla di difficile rapporto tra genitori e figli, delle differenze sociali e di crisi coniugali

MESSINA

Dopo il loro ultimo film visto al cinema nel 2016, ritorna quest'anno con la pellicola “Odio l'Estate” il trio di Cataldo Baglio, Giovanni Storti e Giacomino Poretti conosciuti dal pubblico come Aldo, Giovanni e Giacomo.

Il film comico, distribuito da Medusa, dalla durata di 110 minuti racconta la storia di tre padri di famiglia, ognuno con dei problemi quotidiani: Aldo è il classico fannullone sempre a casa dal lavoro per malattia ed ha 3 figli, di cui il più grande è finito da poco a processo per il furto di un motorino, un cane di nome Brian ed è sposato con Carmen, talmente innamorata di lui da passare sopra ai suoi difetti; Giovanni è infelicitamente sposato con Paola ed ha

una figlia, Alessia, ed è proprietario dello “Storti e figli” un negozio di calzature; Giacomo invece, è un dentista di tutto rispetto, sposato con Barbara, una donna sempre ansiosa e arrabbiata con il mondo, ed ha un figliastro di nome Ludovico.

Le tre famiglie che non si conoscono, partono per le vacanze sul mare su un'isola della Puglia, raggiungendo la casa affittata. All'arrivo però si accorgono che a causa di un errore da parte dell'agenzia di viaggi, hanno affittato tutti la stessa abitazione, e l'unica soluzione è quella di convivere tutti insieme, dividendo i propri spazi.

Il film, però oltre ad essere divertente, riscontra diversi temi che fanno riflettere come quello del difficile rapporto tra genitori e figli, delle differenze sociali e delle



crisi coniugali: tutto però descritto con comicità ed un velo di amarezza.

Consiglio la visione di questo film a tutti sia bambini che adulti perché oltre a far ridere evidenzia tematiche che spesso e volentieri

si affrontano nella vita quotidiana di tutti noi anche se non ci facciammo caso.

Martina Tulisi
Classe 3D Secondaria di I grado
IC “Cannizzaro-Galatti”

MESSINA - I pensieri degli alunni dell'IC Albino Luciani

Il “Principe Ranocchio” e la favola che commuove Tanto coraggio e mai fermarsi alle apparenze

MESSINA

Siamo stati al Palacultura a vedere uno spettacolo dal titolo “Il Principe Ranocchio” accompagnati dalle nostre maestre. È stato bellissimo perché la trama era diversa dalla favola originale. La cosa che mi è piaciuta di più è stato il coinvolgimento del pubblico perché gli attori spesso durante lo spettacolo scendevano dal palco e giravano intorno alle poltrone e ballavano, cantavano, si avvicinavano a noi rendendoci partecipi. Gli attori spuntavano all'improvviso tra gli spettatori, facendoci quasi spaventare, ma è stato molto divertente e simpatico. Il personaggio che interpretava il servo del principe faceva tante battute simpatiche e ci ha fatto morire dalle risate. Il messaggio che ci ha trasmesso questo spettacolo è che l'amore vince su tutto.

Classe 5 Primaria
Plesso San Filippo Superiore

Al Palacultura abbiamo assistito alla rappresentazione teatrale “Il Principe Ranocchio”. Questa fiaba racconta la storia di un principe che, appena nato, rimase imprigionato in un incantesimo che lo trasformò in un ranocchio. I suoi genitori, il re e la regina, non lo accettarono e lo sostituirono con un orfanello lasciato in una cesta davanti alla porta del loro palazzo. Ranocchio fu adottato dal saggio Enrico e, una volta cresciuto, divenne il valletto del falso principino. Enrico aveva il compito di istruire ed educare il principe, ma tra i due quello che imparava era solo Cra Cra: così era chiamato Ranocchio; i più cattivi, tra cui il principe, lo chiamavano Racchio. Cra Cra era intelligente, colto, gentile, forte e coraggioso, al contrario del falso principe sciocco e vanitoso. Un giorno tutti i principi furono invitati al palazzo di una principessa che avrebbe dovuto scegliere



il suo sposo. Lì c'era il pozzo del non ritorno. La principessa decise di mettere alla prova i principi: si buttò nel pozzo, ma nessuno di loro ebbe il coraggio di buttarsi dopo di lei per salvarla. L'unico coraggioso che la seguì e superò la prova fu Cra Cra. La principessa non scelse uno dei principi come tutti si aspettavano, ma decise di sposare Cra Cra. Subito dopo il ranocchio si trasformò in un bellissimo principe e scoprì tutta la storia dell'incantesimo che nessuno fino a quel momento gli aveva rivelato. È stata una bella interpretazione da parte dei personaggi; belli anche i costumi, i balli e le canzoni.

Questa rappresentazione ci ha lasciato una morale significativa: non bisogna fermarsi alle apparenze.

Il comportamento della principessa può essere un esempio per tutti noi: non dobbiamo giudicare gli altri dalle apparenze, perché dietro un brutto aspetto può esserci una persona bella interiormente e questo è l'aspetto più importante. Al contrario dietro un bell'aspetto può nascondersi un animo cattivo. Da

questa storia abbiamo anche capito l'importanza della libertà di compiere delle scelte: non dobbiamo preoccuparci sempre di accontentare gli altri, ma dobbiamo essere coraggiosi, saggi e soprattutto liberi nelle nostre scelte.

Classe 5 Plesso Gescal
IC “Albino Luciani”

Tantissimi alunni, di tutti i plessi dell'Istituto Luciani, si sono recati a teatro, per vedere uno spettacolo dal nome “Il principe Ranocchio”. È stato molto bello, ma una scena in particolare mi è piaciuta, quella dove la principessa cerca di buttare la sfera nel pozzo del non ritorno e il principe per salvarla si butta anche lui, ma lì dentro la strega gli lancia un incantesimo. È il personaggio più simile a me, perché è molto forte e coraggioso, non si scoraggia facilmente e non si arrende, sa molte cose, ma nonostante questo vuole scoprire sempre di più, proprio come me, proprio per questo mi è piaciuto più di tutti.

Vincenzo Foti
5B Primo Molino

Sono andato al Palacultura, assieme ai miei compagni, a vedere “Il principe Ranocchio”. C'erano molti personaggi, ma in particolare, quello che ho preferito è stato Enrico. Enrico è il mio personaggio preferito perché ci tiene molto alle persone care e quando succede qualcosa ad una persona cara, lui si preoccupa; rispecchia perfettamente la mia personalità. La scena che mi è piaciuta di più è quando il principe Ranocchio e Lorelei combattono insieme per sconfiggere gli altri re. Finalmente vengono sconfitti... Erano un po' antipatici!

Alberto Famà
Classe 5B Primo Molino

Sono stato al Palacultura a vedere “Il principe Ranocchio”. Il personaggio che ho preferito e che mi somiglia di più è stato il principe Ranocchio chiamato Cra Cra. La scena che mi è piaciuta di più è stata quando Cra Cra si è buttato nel pozzo per salvare la principessa Lorelei, perché è stato un atto coraggioso. Cra Cra è il mio personaggio preferito perché ha creduto nell'amore e nelle sue doti.

Gabriele Lo Presti
Classe 5B Primo Molino

Sono stata al Palacultura a vedere uno spettacolo che si chiama “Il principe Ranocchio”. È stato un bellissimo spettacolo e il mio personaggio preferito era la principessa di nome Lorelei. A me è piaciuto questo personaggio perché alla fine ha baciato il principe Cra Cra. Mi è piaciuta anche per il suo carattere perché era affettuosa, credeva nella magia e nell'amore. Era un'ottima principessa e mi è piaciuto molto il vestito che indossava perché era bellissimo e rosa. Inoltre è stata molto coraggiosa perché si è buttata nel pozzo.

Gaia Ricciardo
Classe 5B Primo Molino
Ic Albino Luciani

La parola al sociologo

Il videogioco da record tra boom e rinvii

Il fenomeno “Fortnite” in tempi di pandemia

MESSINA

I numeri che riassumono il fenomeno Fortnite sono da capogiro: a marzo 2019, a poco meno di due anni dal lancio sul mercato, gli iscritti risultavano essere oltre 250 milioni; gli “utenti attivi” - cioè coloro i quali hanno materialmente giocato almeno una volta - 78,3 milioni ad agosto 2019. Lo sviluppatore, la Epic Games, ha fatto registrare nel solo 2018 ben 5 miliardi di dollari di profitti.

In periodo di emergenza Coronavirus e di conseguente “clausura” domestica, poi, è diventato addirittura un problema, visto che una parte dell'incremento nell'utilizzo di banda in tutto il Paese (solo Telecom, ad esempio, ha registrato un 70%) è legato proprio al gaming on-line e ai pesantissimi aggiornamenti che gli sviluppatori del gioco hanno proposto. La stessa Epic Games ha dovuto rinviare, proprio in questo ore, il lancio della nuova stagione (in questo caso, però, ufficialmente a causa delle restrizioni che hanno limitato il lavoro degli sviluppatori). Fortnite, insomma, più che un semplice videogioco va interpretato come vero e proprio universo di consumo e, allo stesso tempo, si propone in chiave di sistema culturale con la sua simbologia, il suo vocabolario e i rituali di fruizione che ne caratterizzano l'utilizzo a livello globale.

E dire che la sua nascita fu, se vogliamo, quantomeno travagliata. Inizialmente, infatti, era un gioco completamente diverso, in cui quattro persone cooperavano per resistere a ondate di famelici zombie: un fallimento, tanto che la casa madre decise di trasformarlo radicalmente. L'intuizione giusta fu quella di implementare la dimensione battle royale del videogame: si tratta di un genere che si rifà all'idea di sopravvivenza in uno scenario di tutti contro tutti. Cento e passa concorrenti, così, vengono catapultati su un'isola e devono combattere tra loro per rimanere in vita. Ne venne fuori un ibrido di enorme successo, in cui si combinano strategia e azione, nonché la possibilità di un elevato

livello d'interazione con gli altri giocatori. L'aver trovato una formula ideale per i contenuti, però, non è stata l'unica mossa vincente della Epic Games. Particolarmente interessante, infatti, anche il piano attraverso il quale la popolarità del gioco viene capitalizzata dall'azienda in termini economici. Il sistema scelto è, in parte, ripreso da altre esperienze e costituisce una derivazione di quello che gli esperti di marketing chiamano il “modello Gillette”: regalare (o, comunque, vendere a un prezzo molto basso) il rasoio, per poi guadagnare sulla vendita delle lamette. In questo caso, il gioco viene distribuito gratuitamente, ma per progredire più velocemente o per ottenere dei bonus, gli utenti devono acquistare appositi pass. Si tratta di micro-transazioni, in grado di generare l'enorme flusso di denaro di cui abbiamo parlato. Ma, soprattutto, Fortnite è multiplatforma: ciò consente ai proprietari di Nintendo, Microsoft o Sony di giocare insieme.

Infine, l'ulteriore punto di forza del gioco potrebbe, paradossalmente, rivelarsi la causa del suo tramonto: la community dei giocatori che ne alimenta continuamente la popolarità e che, quando inizierà a migrare verso altri prodotti - come avviene sovente nella logica del mercato videoludico - farà rapidamente passare anche questo fenomeno nel dimenticatoio.

Marco Centorrino
Docente di Sociologia
della Comunicazione
Università di Messina



IC Manzoni - Dina e Clarenza



Sul grande schermo Al cinema, assieme ai miei compagni di classe, ho visto il film “Big Miracle” che racconta la storia di tre balene che erano rimaste bloccate nel ghiaccio e riuscivano a respirare tramite un buco al centro, che però, visto il grande freddo, da lì a poco si sarebbe chiuso... All'inizio sole poche persone volevano aiutare le balene a salvarsi, ma poi piano piano, tramite anche la televisione, sono riusciti a sensibilizzare tutto il mondo. Anche il presidente degli Stati Uniti d'America chiese alla Russia di mandare una nave enorme che poteva rompere la montagna di ghiaccio e così liberare le balene. Gli uomini scavarono tante buche per fare respirare gli animali, nel frattempo arrivò la nave, il ghiaccio fu rotto... Ma era troppo tardi, il piccolo Bam Bam era morto. A quel punto mamma e papà decidono di lasciarlo e mettersi in salvo. Questo film è stato bellissimo! Ha suscitato in me una grande emozione! Addirittura non ho potuto trattenerne le lacrime...

Marika Spadaro Malomo
5ª Scuola Primaria
IC “Manzoni-Dina e Clarenza” Plesso Collereale

Speciale Atenei dello Stretto

atenei@gazzettadelsud.it
MESSINA - Sul sito web dell'Ateneo i percorsi dedicati agli studenti delle Superiori

Open Unime: l'Ateneo virtuale che orienta le scelte dei futuri iscritti

Spazio riservato anche all'inserimento lavorativo dopo la laurea

MESSINA

L'Università di Messina oggi è ancora più vicina a tutti gli studenti nei momenti delle loro scelte, legate agli studi o al lavoro. Nonostante i disagi provocati dall'emergenza sanitaria, i servizi di orientamento del COP Unime non si sono fermati e, al contrario, sono stati potenziati ulteriormente per affiancare, nel modo più efficace, ogni giovane impegnato a riflettere sul proprio futuro.

Attraverso una nuova area del sito unime.it è possibile adesso accedere ad una più ricca e variegata offerta di servizi on-line che permettono ad ogni studente, in qualsiasi momento, di scegliere e personalizzare un percorso utile a identificare le proprie attitudini, a sciogliere i dubbi e scegliere tra tanti l'indirizzo più adatto. Ora è più semplice seguire i passi giusti per una scelta consapevole, senza commettere errori, trovando sempre nuovi spunti di riflessione e metodi chiari per operare scelte coerenti con le proprie aspirazioni, attitudini e motivazioni.

Ma cosa si può fare in pratica? Nell'area di orientamento agli studi è possibile prima scoprire velocemente i percorsi di studio dell'Università di Messina e poi approfondirli passo dopo passo attraverso degli strumenti interattivi: video presentazioni, brochure, video con docenti, consulenze one-to-one con esperti e psicologi, test psicoattitudinali, ma anche lezioni e laboratori in classi virtuali con i professori universitari.

Alla sezione di orientamento agli studi si affianca quella dedicata al lavoro che, attraverso la stessa filosofia, anima una ricca sezione di strumenti on demand dedicati al supporto e all'orientamento al lavoro, che favoriscono gli studenti ed i laureati dell'Ateneo messinese nell'acquisi-



Il rettore Cuzzocrea con gli studenti «Investiamo sul nostro territorio»

zione delle competenze utili ad inserirsi con successo nel mondo delle professioni e costruire un personale percorso professionale.

Con pochi click è possibile scoprire le competenze maggiormente richieste oggi, come affrontare un colloquio o accedere a seminari e incontri on-line e accedere ai migliori link per la ricerca di opportunità di lavoro. Si può inoltre richiedere una consulenza one-to-one con esperti a supporto dell'elaborazione della tesi di laurea, della ricerca attiva del lavoro, della redazione di una lettera di presentazione o del curriculum. O ancora prendere un caffè virtuale con modelli di ispirazione positiva, ex allievi eccellenti Unime che vogliono condividere le tappe del proprio percorso di successo.

Queste pagine web permettono anche di individuare l'azienda migliore dove effettuare un periodo di tirocinio durante gli studi, una volta terminati, iniziare a fare un'esperienza di "formazione on the job" che crea

contatti diretti tra aziende e giovani, favorendo l'arricchimento del bagaglio di conoscenze, l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento o reinserimento lavorativo. È possibile anche accedere a forme di "contratti di apprendistato" che offrono ai giovani la possibilità di conseguire il titolo accademico e un contratto di lavoro a tempo, mentre alle imprese l'opportunità di avvalersi di figure professionali esattamente corrispondenti alle esigenze aziendali e importanti sgravi fiscali, retributivi e contributivi.

Infine da questa sezione si può inoltre accedere a tutti i servizi AlmaLaurea, come la consulenza per compilazione del questionario AlmaLaurea o l'aggiornamento del curriculum AlmaLaurea, conoscere l'offerta formativa post laurea (laurea magistrali, master di I° e II° livello, dottorati di ricerca, scuole di specializzazioni) e ricevere annunci di lavoro personalizzati.

L'Università di Messina - ha sottolineato il rettore, prof. Salvatore Cuzzocrea - anche in questo momento d'emergenza continua a dimostrare la sua attenzione al territorio, attraverso 12 dipartimenti che riescono a fare molte azioni importanti, anche nell'ambito della ricerca. L'Ateneo vanta un'offerta formativa sempre più competitiva, che si arricchisce, anno dopo anno, di nuovi Corsi di Laurea, si modifica e si migliora. L'Università è a fianco dei suoi studenti, con cui cerca di dialogare con un confronto continuo e leale; studiare a Messina è un motivo d'orgoglio, come testimoniano coloro che qui si sono formati e oggi ricoprono un ruolo di responsabilità nel nostro Paese ed in diverse parti del mondo. Il nostro Ateneo continua ad investire molto nelle sue strutture ed in tecnologia, sperimentando nuove applicazioni per innalzare la qualità della vita universitaria dei nostri studenti e i servizi a loro erogati. Piuttosto che convincer-

vi delle grandi eccellenze che ci sono nella nostra Università, domando a voi futuri studenti universitari: perché non iscriversi a Messina? In bocca al lupo, vi aspettiamo, con entusiasmo, nel nostro Ateneo, per investire tutti insieme nella nostra realtà».

«Nel perseguimento dell'obiettivo di orientamento agli studi e al lavoro - ha aggiunto la prof.ssa Roberta Salomone, presidente COP Unime - il Centro Orientamento e Placement dell'Università di Messina entra in contatto con studenti delle scuole e universitari, con i loro docenti, con le famiglie, le aziende e tutte le organizzazioni che operano nel territorio. Tutte le attività del COP, quindi, ruotano intorno agli studenti e l'impegno del personale è quello di accompagnare questi giovani in quel meraviglioso, ma anche complesso percorso, che va dall'uscita del pianeta scuola all'ingresso in Ateneo e dalla fuoriuscita dal mondo universitario sino all'entrata in quello del lavoro. Quando è cominciata l'emergenza, abbiamo subito riflettuto per riuscire a trovare un modo in cui poter continuare a fare dell'orientamento la nostra priorità. E la risposta è stata Open Unime, che ci consente di continuare a erogare i nostri servizi in maniera virtuale: si tratta di un'area dedicata nella site area COP, all'interno del sito istituzionale dell'Università di Messina. Dentro è possibile trovare una serie di contenuti specifici e servizi online, tra i quali poter scegliere; in particolare, sono disponibili una Sezione orientamento ed una Sezione placement che contengono link utili, materiale scaricabile, ed una parte on demand in cui sarà possibile contattarli per verificare i laboratori o gli eventi che si possono realizzare in base alla richiesta. Invito dunque i futuri studenti, gli universitari e chiunque fosse interessato a esplorare Open Unime: restiamo sempre in contatto».

L'iniziativa del team di UniMe

Stretto in Cameretta lancia i live sui motori

MESSINA

Siamo diventati improvvisamente tutti figli di un periodo storico dal quale usciremo cambiati, e magari più consapevoli. L'emergenza sanitaria da CoViD-19 ha fatto riscoprire il piacere di stare tra le mura di casa, con la propria famiglia o in solitudine, approfondendo la conoscenza di se stessi, godendo del tempo che - fino a pochi mesi fa - credevamo non fosse mai abbastanza. Abbiamo ricominciato a dedicarci alle passioni e alle attività piacevoli troppo spesso abbandonate per lasciar posto alla frenesia di una vita colma di impegni, di scadenze, di consegne, di appuntamenti che adesso sembra non abbiano più un valore concreto. Abbiamo vissuto, fino a poche settimane fa, una vita che ci sembrava ricca, ma che in realtà abbiamo scoperto essere semplicemente riempita, non piena. La quotidianità degli italiani e delle persone di tutto il mondo è stata stravolta da un avvenimento che ci ha resi inevitabilmente parte della stessa famiglia, con un obiettivo comune. Lo stop forzato imposto ad aziende, esercizi commerciali e attività di varia natura ha messo l'economia globale in stand-by.

Ma ci sono progetti che non possono permettersi di andare in vacanza. Così, l'idea avuta dai ragazzi di Stretto in Carena - progetto che accomuna studenti di diversi atenei e dell'Università degli studi di Messina - ha portato una curiosa novità all'interno dei social per intrattenere i loro affezionati seguaci. Stretto in Cameretta è il nuovo format ideato da SIC attraverso cui, ogni domenica alle ore 19, alcuni membri del team intervisteranno in diretta sulla loro pagina Facebook SIC - Stretto in Carena un esperto del settore automotive. Gli utenti potranno partecipare alle live e tenersi sempre aggiornati sul lavoro dei ragazzi, monitorare il loro progetto ed avvicinarsi al

mondo dei motori - e non solo - attraverso i numerosi post e le storie pubblicate durante la settimana anche sugli altri canali social del team; avranno altresì modo di intervenire ogni settimana in diretta per mezzo di commenti, per porre domande, curiosità o per semplici chiarimenti. La prima live avviata dai ragazzi di SIC è andata in onda domenica 19 aprile con lo special guest Andrea Pongiluppi, Moto GP Electronic Manager del team Ducati, il quale con grande disponibilità e professionalità ha risposto alle domande degli studenti e di tutti gli utenti che hanno interagito, abbracciando non soltanto contenuti prettamente sportivi per tutti gli appassionati in onda, ma sfruttando anche questo spazio per affrontare temi quotidiani utili per i ragazzi, dallo svolgimento degli studi, alla ricerca del lavoro, ai consigli sul recruitment. L'ospite di domenica 26 aprile è stato, invece, Giovanni Crupi, Ingegnere di pista ancora una volta appartenente alla casa Ducati. I ragazzi di SIC terranno compagnia ai loro appassionati seguaci fino a fine giugno, con appuntamenti a cadenza domenicale - con qualche piccola sorpresa anche il sabato - e tantissimi nuovi ospiti provenienti dal mondo dei motori. I prossimi appuntamenti vedranno infatti protagonisti Mario Isola, Head of F1 & Car Racing di Pirelli ed un volto già noto a SIC: Flavio Farroni, Co-Founder & CEO di MegaRide, che i ragazzi del team hanno avuto modo di conoscere durante uno dei loro AperiSIC nel mese di novembre.

Per scoprire gli altri ospiti di Stretto in Cameretta e rimanere aggiornati sulle tantissime novità in arrivo, non resta che sintonizzarsi sui canali social del team: Facebook SIC - Stretto in Carena; Instagram @strettoin-carenaunime; LinkedIn Stretto in Carena. I ragazzi di SIC vi aspettano!

**Alessandra Minniti
Team SIC**



In quarantena Il gruppo di Stretto in Carena si è "ricoverato"

Reggio Calabria - Riconoscimento sul campo per il docente della Mediterranea

Cybersecurity, il prof. Buccafurri entra nella task force nazionale del Ministero

Il Diies garantisce opportunità formative in un settore strategico

REGGIO CALABRIA

Un'altra affermazione dell'eccellenza che esprime l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, in questo caso la scuola di cybersecurity e informatica presente nel dipartimento Diies. Il prof. Francesco Buccafurri, professore ordinario di ingegneria informatica e decano del settore, è tra i cinque esperti della Commissione nazionale nominata dal Ministero dell'Università e della Ricerca per la definizione del Programma Nazionale delle Ricerche (PNR) per il periodo 2021-2027, nella configurazione tematica "cybersecurity". Il Programma nazionale per la ricerca è il documento che orienta la politica di ricerca in Italia. Esso individua priorità, obiettivi e azioni volte a sostenere la coerenza, l'efficienza e l'efficacia del sistema nazionale della ricerca e contiene linee di indirizzo a livello nazionale.

Il Prof. Buccafurri, insieme al suo gruppo di ricerca, opera da anni nel settore della cybersecurity, ed è riuscito a raggiungere un posizionamento nazionale ed internazionale di primo livello, come testimoniato, ad esempio, dalla partecipazione attiva e rilevante nell'ambito del Laboratorio Nazionale di Cybersecu-



Il team Il professore Francesco Buccafurri tra i 5 esperti chiamati dal Ministero

rità del Cini (del cui Comitato di Gestione il Prof. Buccafurri è componente), o dall'aver attratto a Reggio Calabria, presso l'Università Mediterranea, la conferenza internazionale di cybersecurity ARES 2017, che, arrivata alla sua dodicesima edizione, per la prima volta si svolgeva in Italia.

La cybersecurity quindi, che è certamente oggi una delle competenze più richieste dalle aziende di ICT su scala nazionale e globale,

può rappresentare, nel panorama dell'offerta del dipartimento DIIES, una strada formativa di eccellenza che i giovani del territorio possono proficuamente intraprendere, attraverso dapprima la laurea (triennale) in Ingegneria dell'Informazione e poi la laurea magistrale in Ingegneria Informatica e dei Sistemi per le Telecomunicazioni. In particolare, attraverso percorsi come la Cyberchallenge.IT (iniziativa nazionale attivata nella laurea trien-

nale), e le diverse materie di settore nella triennale e nella magistrale, è possibile, presso il DIIES, completare il proprio percorso acquisendo approfonditi skill nell'ambito della cybersecurity.

Un riconoscimento sul campo per l'Ateneo reggino, che da anni ha messo in campo a volte in maniera pionieristica attività in un settore chiave per il futuro. E questo prezioso bagaglio di saperi contribuirà alla composizione del Programma nazionale per la ricerca è il documento che orienta la politica di ricerca in Italia. Esso individua priorità, obiettivi e azioni volte a sostenere la coerenza, l'efficienza e l'efficacia del sistema nazionale della ricerca e contiene linee di indirizzo a livello nazionale.

Garantisce coerenza alle attività di ricerca evita ridondanze e sprechi causati da una progettazione non coordinata fornisce un piano temporale, finanziario e progettuale, a tutti gli attori pubblici evita la dispersione di risorse in troppe direzioni e le concentra invece nelle aree di maggiore interesse, pur garantendo il necessario supporto alla ricerca di base, libera e imprescindibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reggio - Iniziativa di Digies e "La Proposta"

Cottarelli racconta la crisi economica

REGGIO CALABRIA

Sabato 2 maggio alle 18.30 il Dipartimento Di.Gi.E.S. in collaborazione con l'associazione studentesca "La Proposta" organizza un incontro con il prof. Carlo Cottarelli, direttore dell'Osservatorio sui Conti pubblici italiani dell'Università Cattolica di Milano.

Si discuterà dell'attuale situazione economica a livello globale, delle conseguenze prodotte dalla pandemia causata dal diffondersi del Covid-19, delle posizioni assunte dagli organismi europei, dei riflessi nazionali.

«Avere l'opportunità di poter ospitare Carlo Cottarelli, uno degli economisti italiani maggiormente inseriti nel dibattito internazionale su temi non solo di stretta attualità - sottolinea il prof. Massimiliano Ferrara - ci rende come Digies particolarmente felici ed onorati. Si aggiunge la circostanza che

l'evento sia co-organizzato con l'associazione studentesca La Proposta e quindi con il coinvolgimento pro-attivo della componente studentesca alla quale va il mio sincero ringraziamento per come ha collaborato con il management di Ateneo e di Dipartimento in questo difficile momento per la società globale».

Gli effetti del Covid-19, non solo dal punto di vista pandemico, saranno devastanti per l'intera umanità poiché produrranno inevitabilmente uno sconvolgimento strutturale dei palinsesti teorici e paradigmatici su cui si è fondato il pensiero economico negli ultimi 35 anni. L'incontro con il Prof. Cottarelli contribuirà ad offrire spunti di riflessione sull'incombenza di questi scenari complessi del prossimo futuro a livello globale. Appuntamento in diretta sulla pagina facebook del Gruppo studentesco La Proposta @laproposta.unirc.